Manuale di sopravvivenza domestica per single e giovani sposi

Cucire...

Sempre più numerosi sono nelle nostre città i negozi di "pronto cucito", per rammendare, fare orli, attaccare anche solo un bottone. Ma se non avessimo voglia di spendere e soprattutto se imparassimo a fare un po' da soli? Certo, qualora avessimo a disposizione una macchina da cucire sarebbe il massimo (ce ne sono in commercio di ottima fattura e a prezzi ragionevoli), ma anche a mano si possono effettuare i piccoli lavoretti che necessitiamo ogni giorno.

Orlo ai pantaloni

Innanzitutto prendere la misura con le scarpe dell'altezza (tacco, senza tacco, da ginnastica, etc) con cui si penserà di utilizzarli o con la cintura. Solo così sarete sicuri di prendere la misura esatta. A questo punto rigirare la stoffa verso l'interno, lasciandola ad un centimetro da terra in corrispondenza del tallone e appoggiandola morbidamente sulla scarpa sul davanti.
A questo punto appuntare gli spilli. È sufficiente prendere la misura su una sola gamba del pantalone. Per l'altra basarsi sulle misure già prese. Spostandovi su un piano d'appoggio ed eliminando le grinze, distendete il pantalone e riportate la misura anche sull'altra gamba.
All'interno, con gessetto o matita, segnare 3 cm. di margine che poi sarà la stoffa che rimarrà all'interno dell'orlo e con le forbici tagliare tutta la stoffa in più. Aprire la piega, spostando gli spilli proprio sul bordo dell'orlo per mantenere il segno di dove andrà la piega. Se disponiamo di una macchina da cucire, impostare un punto medio (che si può fare anche a mano) in modo da non far sfilacciare la stoffa in futuro. Rimettere gli spilli nella posizione precedente mantenendo la misura della piega.
A questo punto imbastire velocemente a mano la stoffa, e togliere gli spilli. Utilizzare uno zig zag molto fitto sulla macchina da cucire (o un punto dritto a mano). Usare una striscia di scotch da pacchi per creare una linea dritta da seguire durante la cucitura. Cominciare con lo zigzag accompagnando la stoffa con le mani. Alla fine stirare e l'orlo è finito.

Cucire un bottone

Segnare con uno spillo il punto esatto dove attaccare il bottone. Fare il nodo al filo arrotolandolo sul dito. Inserire il filo nell'occhiello dell'ago e passare l'ago dal retro della stoffa. Infilare il bottone e fare il punto di sinistra come prima cosa. Fare attenzione a non far ruotare il bottone. Piegare la stoffa e tenere fermo il bottone con l'indice in posizione verticale. Fare su e giù per otto volte. Passare alla parte destra del bottone e fare anche in questo caso su e giù per otto volte. Fermare il filo facendo tre giri tra la stoffa e il bottone e tre passaggi di filo sotto la stoffa. Tagliare il filo in eccesso. Fatto!

In bocca al lupo...

La spesa (con un clic)

Tanti vantaggi e qualche inconveniente per chi acquista al supermercato virtuale

di Giovanni Laccetti

Se n'è parlato tanto qualche anno fa, quando le grandi catene di supermercati e un pugno di coraggiosi giovani imprenditori offrivano a noi navigatori della prima ora, popolo del web 1.0 (dinosauri digitali, in pratica), le prime timide proposte di spesa a domicilio. I giornali – non solo quelli online – diedero discreto risalto alle iniziative e qualcuno di noi ci provò anche, a comprare. Con risultati effettivamente altalenanti: qualche ordine si perdeva tra le maglie della rete, qualche altro raddoppiava misteriosamente per colpa di un refresh della pagina di troppo, dovuto all'impazienza di entrare, spingendo il carrello a tutta velocità, nella nuova era dei supermercati online. I sistemi di pagamento via web, poi, erano alla preistoria. Oggi gli anni sono passati, Internet è cresciuta non solo nella diffusione ma anche nella qualità di infrastrutture e codice. E allora com'è cambiato il panorama della spesa online nel mondo del web 2.0? Oggi è veramente possibile riempire il frigorifero di carne e insalata restando comodamente seduti sul divano?
Sì e no. Diciamo subito che il supermercato virtuale è una realtà quotidiana soltanto per chi vive nelle grandi città, Roma e Milano in particolare, e che per quanto riguarda Roma la maggior parte dei servizi sono limitati all'interno del Grande Raccordo Anulare. In compenso per coloro che abitano queste zone c'è una discreta scelta di supermercati e di soluzioni, tutte perfettamente funzionanti e gestibili dal proprio pc o addirittura dal browser del telefono cellulare.

Quanto costa?

Il listino dei supermercati virtuali è sostanzialmente lo stesso della versione reale, con la medesima gamma di prodotti e in molti casi la possibilità di accedere alle offerte speciali di volta in volta pubblicizzate. Generalmente c'è un tetto minimo di spesa da realizzare per accedere al servizio online. Per l'Esselunga di Milano si tratta, ad esempio, di 40 euro, raggiunti i quali si può richiedere la consegna a domicilio pagando un contributo di 7,90 euro (che diventano 6,90 per importi superiori ai 110 euro). La consegna è gratuita per gli invalidi e scontata per i coraggiosi ultrasettantenni che si avventurano nell'universo digitale. Il sito da cliccare è www.esselungaacasa.it.
Essenzialmente in linea le richieste della Coop, che consegna all'interno della Capitale. Una volta raggiunto il fantasioso indirizzo www.laspesachenonpesa.e-coop.it, scopriamo che anche i romani devono realizzare 40 euro di spesa per poterla avere direttamente a casa, a fronte di un contributo per la consegna però più contenuto: 6,50 euro per tutti, giovani e anziani; anche alla Coop gli invalidi con certificazione hanno diritto alla consegna gratuita.
Si può pagare praticamente come si vuole: online con carta di credito; alla consegna con contanti, bancomat e carte.

I vantaggi

Il primo, innegabile vantaggio è quello di vedersi la busta della spesa arrivare direttamente a casa. Niente fila all'ingresso carrabile del centro commeciale; niente lucina verde in lontananza che indica come libero un parcheggio che, una volta raggiunto, scopriamo essere occupato da una minuscola city car, evidentemente invisibile ai sensori; niente interminabile attesa che il marito della signora davanti a noi, alla cassa, rientri alla base con l'ennesima scatola di pelati ("mi scusi, sa, li avevo dimenticati... ma ho mandato Arturo a prenderli!").
Il secondo vantaggio è quello di poter fare acquisti da ovunque ci troviamo: una pausa di venti minuti sul luogo di lavoro? Perfetta. Una manciata di click e il problema della spesa è risolto. In più, se ci accorgiamo un'ora dopo di aver lasciato fuori il dentifricio, non dobbiamo girare la macchina e affrontare di nuovo la giungla: basta tornare online e modificare l'ordine ancora inevaso.
Ma c'è anche un altro vantaggio, forse meno lampante ma comunque da non sottovalutare: la spesa digitale permette raffronti di prezzo semplici e immediati tra prodotti dello stesso genere. Con davanti la pagina delle acque effervescenti della Coop, ad esempio, scopriamo che l'acqua Uliveto costa più della Ferrarelle se in bottiglie da 1,5 litri (0,38 euro al litro contro 0,30), ma che le due acque hanno lo stesso prezzo se si scelgono le bottigliette da mezzo litro (0,60 euro/l.). Naturalmente è possibile fare simili raffronti anche facendo la spesa al supermercato, ma dovremmo passare molto più tempo a rintracciare e spulciare le etichette dei prezzi (che poi, quando si tratta di acqua, chissà perché non si trovano mai...).

Con la spesa online, oltre a risparmiare tempo e stress, possiamo effettuare in maniera più semplice il confronto tra i prezzi di prodotti concorrenti

Gli svantaggi

Naturalmente la spesa online comporta anche degli svantaggi, a volte importanti. Tralasciando l'impossibilità di controllare direttamente la qualità della merce prima dell'acquisto, che implica un grande atto di fiducia nei confronti del venditore, il più fastidioso è sicuramente la non disponibilità del prodotto richiesto e magari già pagato. I supermercati virtuali hanno un sistema di controllo delle giacenze capace di segnalare le indisponibilità praticamente in tempo reale, eppure può capitare che qualcosa vada storto e quella confezione di pasta in particolare, disponibile al momento dell'ordine, non lo sia più in fase di consegna. Che succede in questi casi? Alla Esselunga la spuntano dal conto, cercando – se possibile – di avvisare prima. Ma vedersi recapitare a casa tutti gli ingredienti per le pennette al salmone tranne le penne (o, peggio, il salmone!) potrebbe indispettire le massaie meno avvezze al compromesso. Alla Coop c'è la possibilità di indicare un prodotto sostitutivo in fase di ordine, che verrà inserito automaticamente al posto di quello richiesto se non disponibile. In fondo, col salmone stanno bene anche le fettuccine.
L'altro svantaggio riguarda le fasce orarie di consegna: implicano un range di due ore, da specificare in fase di ordine, nel quale ci si dovrà trovare in casa. Se per qualche ragione si perde la consegna, verranno comunque addebitate le spese di spedizione e i costi di quei prodotti che, una volta messi in viaggio, non possono essere ricollocati sugli scaffali. È naturalmente possibile cambiare la fascia oraria scelta per il proprio ordine, ma solo fino a 24 ore prima dell'evasione. Quindi attenzione al traffico, se non si vuole mancare l'appuntamento col supermarket online!

Idee... di cartone

Mercatino dei piccoli — la fantasia è contagiosa di famiglia

Il cartone, materiale facilmente reperibile e versatile, si merita di diritto un posto tra i primi più utilizzati dai designer contemporanei. Negli ultimi tempi molte aziende produttrici di oggetti, giochi e veri e proprio complementi d' arredo realizzati con questo materiale e destinati ad un pubblico di grandi e piccini, hanno registrato un "boom" delle vendite di questi prodotti. Ed è proprio e soprattutto il mondo dei più piccini che ha intrigato la mente dei creativi.
Il cartone è leggero, resistente, economico, ecologico e permette di creare una quantità infinita di oggetti di ogni fattura e dimensione, lasciando lo spazio alla fantasia del fruitore dell'oggetto stesso: in questo caso a quella dei nostri piccoli artisti.
Acquistare per loro un tavolo con delle sedie in miniatura fatto di questo materiale è una spesa piuttosto sostenibile.
Con poche decine di euro avranno a disposizione dei mobili tutti colorati, come il set di tavolo e sedie molto resistente di EcoGiocando, ad esempio, da poter colorare e decorare anche con pennarelli indelebili senza paura di essere rimproverati da mamma e papà! Un altro oggetto divertente è la lampada "Joint" nata nello studio WhyFlou Design e Comunicazione.
Che la utilizziate come lampada da terra, da tavolo o abat-jour, "Joint" è interamente realizzata in cartone riciclato.
La cosa bella della sua struttura è che è costituita da un sistema ad incastro che permette di "vestire" la lampada a seconda dell'umore o delle stagioni con ben 4 silhoutte differenti: gli elementi fustellati di cartone riciclato vanno composti direttamente con le nostre mani e quelle dei nostri figli, così che tutti possano avere la sensazione della costruzione dell'oggetto di design. La fonte luminosa (una lampada a risparmio energetico), posizionata al centro della struttura portante, crea un piacevole e rilassante gioco di luci che porta naturalmente a pensare ai raggi di sole che filtrano attraverso gli alberi di una foresta. Darà un tocco in più alla stanzetta!
Potete comodamente ordinare tutto in Internet sui siti delle aziende!
Se invece siete amanti del Fai-da-te, vi piace disegnare e volete fare una sorpresa ai vostri nipotini che verranno a trovarvi nella casa di campagna questa estate, potete, sempre in rete, trovare molte idee e spunti interessanti.
Per creare oggetti e arredamento in cartone, infatti, non serve rompere il salvadanaio.
Basta mettere in moto la fantasia e non c'è bisogno di altro che di forbici, pennarelli e creatività.
Questo è esattamente ciò che ha fatto Nikki, mamma americana di 2 bimbi.
Nikki sul suo blog www.whimsy-girl.blogspot.com ci mostra come, con tante scatole di cartone utili per i traslochi è riuscita a trasformare una stanza spoglia in una deliziosa cameretta per la sua bambina.
Questa è un'idea veramente semplice e rapidissima da realizzare e si potrebbe tranquillamente tirar fuori la stanzetta di un bimbo disegnando con il cartone un aereo, un'automobile \o anche una nave.
Non resta quindi che decidere il soggetto e il gioco è fatto!

Set tavolo e sedie "Ecogiocando"

Lampada "Joint"

Federica Felici

Altri prodotti e idee originali su
www.mercatinodeipiccoli.com